

SOLO L'AMORE

La crisi che da tempo travaglia la nostra società non risparmia certo la scuola che è profondamente scossa e disorientata. Molti cedono alla tentazione della sfiducia e dello scoraggiamento; non pochi, però, si convincono sempre più che non bisogna fuggire ma accorrere, non solo per salvare il salvabile, ma impegnando tutte le forze per vincere questa battaglia davvero decisiva.

A infondere nuova fiducia nella scuola, per fare di questa fatica una vera opera di amore, per far crescere i ragazzi, per farli aprire, per farli sbocciare, per farli fruttare, ritorna opportuna la figura di un grande maestro ed educatore, don Lorenzo Milani, con le sue "lettere" pubblicate in questi giorni a tre anni dalla sua morte.

La raccolta delle lettere di don Milani si chiude col testamento ai suoi ragazzi, scarno, incisivo ed essenziale, com'è lo stile delle lettere. « Ho voluto più bene a voi che a Dio, ma ho speranza che lui non stia attento a queste sottigliezze e abbia scritto tutto al suo conto ». In queste parole è condensata la spiritualità che animò e vivificò tutta la sua opera educativa.

Amare è tutto. Alla fine della vita saremo esaminati sull'amore. Su quale amore? Sull'amore di Dio o sull'amore dell'uomo? Non esiste che un unico amore, quando è autentico. Dio, certo, è prima dell'uomo, e non si può mettere l'uomo al posto di Dio. Sta di fatto, però, che Dio non si vede, ed è un'illusione credere di amare Dio che non si vede quando non si ama il prossimo che si vede e con il quale si vive gomito a gomito.

La concretezza di don Milani lo portava a diffidare di un amore "universale". Non voleva rimanere nell'astratto o cadere nel vago; e non voleva farsi illusioni. « Non si può amare tutti gli uomini. Di fatto si può amare solo un numero limitato di persone, forse qualche decina forse qualche centinaio. E siccome l'esperienza ci dice che all'uomo è possibile solo questo, mi pare evidente che Dio non ci chieda di più ».

Si sentì irresistibilmente chiamato a far scuola, e trovò che questo era il suo modo di amare il prossimo e quindi di amare Dio; e, ricordando la parola che ci giudicherà: « Quello che avrete fatto ai più piccoli... », si convinse che dovendo fare una scelta, non poteva non scegliere i più poveri, per dare anche a loro la parola, in ordine alla loro autentica promozione.

Una scuola come l'ha concepita don Milani non può essere fatta che per amore, un amore che necessariamente genera alla vita, un amore che fa crescere, che fa diventare adulti. « Quando avrai perso la testa, come l'ho persa io —

E' CREDIBILE



scrive ad una ragazza che aspira all'insegnamento —, dietro poche decine di creature, troverai Dio come un premio. Ti toccherà trovarlo per forza perché non si può far scuola senza una fede sicura ».

Se la scuola è un'opera di amore, come ogni opera di amore vero non può non far incontrare Dio. « È inutile che tu ti bachi il cervello alla ricerca di Dio o non Dio ». Se Dio è amore, chi ama si imbatte in lui. « Ti troverai credente senza nemmeno accorgertene ». Solo l'amore è credibile. Agostino diceva che la professione di fede ha le sue radici nel cuore. Credere in Dio vuol dire credere all'amore che Dio ha per noi. Solo l'amore è credibile: quello di Dio e quello nostro. « La gente — dice don Milani parlando del modo di far scuola — non crede a chi non ama ».

EMILIO GANDOLFO